



VILLARFOCCHIARDO - Una versione più ritmata di "Bella ciao", il canto partigiano per eccellenza, e poi l'Inno di Mameli, cantati anche da genitori e amministratori comunali. Questo l'omaggio che i bambini della scuola primaria di Villar hanno voluto fare a Giordano Velino, uno dei martiri della Resistenza al nazifascismo caduto sul territorio villarfofchiardese, estendendolo idealmente a tutti quanti in quegli anni belli e terribili, di ideali e di paura, seppero scegliere la parte giusta, spesso pagando con la vita o la deportazione. Giordano Velino lo fece qui, a Pianverso, l'ultima borgata villarfofchiardese prima di San Giorio, fucilato lontano dalla sua terra, il Canavese, il 28 dicembre del 1943. «Era nativo di San Giorio - ha spiegato Mauro Rubella, capogruppo di minoranza, ricostruendo per gli scolari l'episodio - e l'8 settembre non esitò a lasciare la divisa della guardia di frontiera a Bardonecchia per unirsi alle prime bande

Villar: i bambini e la storia di Giordano Velino

Tappa al monumento di Pianverso dove iniziò la sua avventura partigiana



A lato, il sindaco Emilio Chiaberto racconta ai bambini delle scuole la vita di Giordano Velino: il partigiano sangioriese venne fucilato dai nazifascisti il 28 dicembre del 1943

partigiane». «Abbiamo voluto portarvi qui, al monumento che lo ricorda, per rendervi partecipi della storia - ha aggiunto il sindaco Emilio Chiaberto - soltanto conoscendo questi orrori le giovani generazioni potranno far sì che tutto ciò non si ripeta». Il prossimo anno gli scolari villarfofchiardesi, che hanno raggiunto a piedi Pianverso, in una sorta di pedibus della Resistenza, saliranno molto probabilmente in borgata Banda, dove ci sono i due cippi e la targa commemorativa che ricordano Carlo Trattenerò, Carlo Beata e Francesco Enri. C.R.